

# Prefazione

di *Giovanni Gorno Tempini*\*

Viviamo in tempi unici per ragioni che spaziano dai progressi scientifici e tecnologici, ai problemi legati ai profondi cambiamenti climatici in atto, con tutte le conseguenze relative a una lunga e complessa transizione energetica.

Per chi si occupa di questioni economiche e finanziarie, la straordinaria, per non dire eccezionale, caratteristica dei nostri tempi è il costo del denaro, in molti paesi a zero, se non negativo, e comunque in generale molto basso.

Da ciò conseguono effetti e opportunità che non hanno precedenti, su cui accademia, esperti e osservatori economici stanno sempre più dibattendo anche con riferimento al grande problema – che è anche opportunità – di come pianificare e finanziare un significativo piano di investimenti infrastrutturali, che permetta a paesi e comunità di beneficiare dei grandi progressi recenti, dall'introduzione del digitale ad applicazioni di intelligenza artificiale, passando da nuovi materiali e tecnologie.

Nuove opportunità, necessità di rinnovamento, costo del denaro basso, rilancio degli investimenti, diventano questioni sempre più rilevanti, in prospettive economiche, ma anche sociali e politiche, e sempre più centrali nei progetti di sviluppo locali, nazionali e continentali.

---

\* Presidente di Cassa Depositi e Prestiti.

Che cosa serve e che cosa manca per portare nelle nostre case e nelle nostre vite quotidiane l'insieme di straordinarie innovazioni per vivere meglio, essere meglio curati, avere educazione all'altezza, sistemi di mobilità efficienti, insomma ambienti strutturalmente più sostenibili, equi e adeguati alle potenzialità dei nostri tempi?

Passare dal progettare al fare è la sfida più critica e nella quale il fattore umano sicuramente è l'elemento abilitante chiave: e qui entriamo nel merito di questa pubblicazione che offre spunto proprio in tal senso.

Per raggiungere gli scopi descritti, è ormai pacifica la necessità di cooperazione fra capitali privati e pubblici, supportati da operatori e investitori con un orizzonte di lungo periodo, dotati di solide competenze manageriali, finanziarie e tecniche. Nel nostro paese è, purtroppo, lunga la storia di buone intenzioni, mai o mal realizzate per incapacità progettuali, finanziarie e carenza di realizzazione.

Studiare e migliorare le capacità di lavoro congiunto fra pubblico e privato diventa quindi una necessità e una modalità fondamentale, a ogni livello istituzionale. In Europa, con le possibilità offerte dal nuovo piano Invest-EU, nei singoli paesi membri e a livello territoriale. Pubbliche amministrazioni e operatori privati, giustamente orientati a efficienza e profitto, mai come prima devono trovare spazi di lavoro congiunto, caratterizzati da chiarezza di rapporti, incentivi e responsabilità, per superare la dicotomia fra interesse pubblico e rendimento privato, aspetti questi ultimi che possono e devono essere coniugati.

Ben venga, quindi, un bel contributo come quello offerto da questo libro, ricco di spunti strategici e operativi, per aiutarci a comprendere meglio come perseguire lo scopo.